

Lettere dei prigionieri italiani In mostra la storia di chi c'era

Cosio Valtellino

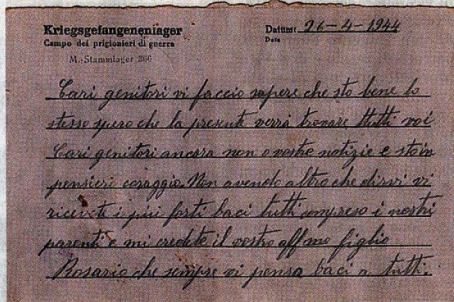
In occasione
della Giornata
della memoria
Si inaugura giovedì

«Lettere e cartoline dei prigionieri italiani nella seconda guerra mondiale» in mostra. In occasione della Giornata della Memoria, l'associazione culturale ÈValtellina in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cosio Valtellino e Anpi sezione Morbegno Bassa Valle, organizzano la mostra collezionistica dal titolo "1944, Ottant'anni fa Le scrissi" per stimolare riflessioni e mantenere vivo il ricordo di un periodo drammatico della nostra storia.

«Questa mostra ci consente di dare memoria alla storia e ai valori della nostra comunità - spiega **Anna Tonelli**, assessore alla cultura e all'istruzione del Comune di Cosio Valtellino - . Si valorizzano e si portano alla conoscenza del pubblico la storia di una vita spezzata, i sentimenti patriottici, la preoccupazione per l'andamento del lavoro, della guerra e la lontananza dagli affetti perché la guerra non fu vissuta solo da chi si trovava al fronte ma anche dai genitori,

dalle mogli o fidanzate che cercavano di convivere con le privazioni che la stessa imponeva e che vivevano con l'angoscia per non sapere il destino dei loro cari».

Le lettere ci raccontano la storia di un Paese e dei suoi protagonisti che aspettano con ansia il ritorno di un padre, di un figlio o fidanzato che è stato costretto ad arruolarsi. Sono pertanto documenti storici fondamentali che racchiudono le voci dei nostri uomini provenienti da classi sociali e realtà completamente diverse fra loro, ma che tutti insieme hanno fatto la storia d'Italia. L'inaugurazione è in calendario giovedì, alle 20,30, all'oratorio Piergiorgio Frassati di Regoledo a Cosio Valtellino. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico, in particolare l'invito è esteso alle scuole del territorio comunale e del circondario, fino a domenica 28 gennaio. Da giovedì 25 a sabato 27 gennaio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e domenica 28 con orario 9-12. La collezione riguarda lettere e cartoline postali, della collezione privata di **Luca Villa**, «scritte - precisa Villa - nel 1944 dai soldati italiani prigionieri durante la seconda guerra mondiale. Le lettere, spedite alle fidanzate, al-



Un delle tante lettere dai campi di prigionia esposti nella mostra

■ ■ «Sono missive
inviate
dalla prigionia
ai familiari
Cibo e salute i temi

le mogli, alle mamme, ai papà, a fratelli, si allineano verso due temi importanti: salute e cibo».

Sono fogli di carta o cartoncini, segnato dal tempo, con pieghe, tagli, tracce di umidità, dove le parole lasciano traccia del difficile periodo. «Ringrazio don **Romeo Scinetti** e la parrocchia o per gli spazi e l'assessorato alla cultura avere supportato l'iniziativa», ancora Villa. Tra i quadri si potranno leggere anche alcuni componimenti a tema della poetessa **Paola Mara De Maestri**, responsabile del Laboratorio Poetico di ÈValtellina.

S. Ghe.